

spondevano a quelle ora pubblicate nel *Matin* perchè mi constava essere quelle notizie false; ma non posso impedire ad un giornale francese, per le ragioni che esso avrà e che io non ho neppure il diritto di indagare, di stampare quello che gli si scrive dall'Italia.

Non credo, del resto, che l'onore dei deputati italiani possa essere compromesso nè da uno strillone, nè da un giornale francese.

C'è stato qualcuno dei nostri uomini politici, che ha avuto dei rapporti con quel giornale. Ebbene: quando ho voluto biasimarlo, tutti si sono sollevati contro di me! (*Benissimo! Bravo! — Commenti*).

Galli. Mi permetta, onorevole presidente, di soggiungere due parole ancora, con tutta calma e senza spostar la questione.

Presidente. Dica pure.

Galli. Mi dispiace, ma l'onorevole presidente del Consiglio, ha creata confusione nelle mie parole.

Io non ho chiesto che si impedisca ad un corrispondente di mandar per la posta un articolo che non aveva il coraggio di mandar per telegrafo. Non è in questo, onorevole presidente del Consiglio, che io deplorò la mancata azione del Governo. Io ho detto che in Roma, nella pubblica via, si gridano false notizie senza che dall'autorità di pubblica sicurezza venga alcun impedimento.

Ora, chi deve proibire questo è il Governo; ed io ripeto che un Governo onesto deve proibire queste propalazioni. Ben ricordo, onorevole presidente del Consiglio, che da quel posto, dove si possono tollerare più cose, Ella mostrò di sdegnarsi a certe frasi ed a certe allusioni fatte nella Camera. Ora, io appello a quel sentimento suo perchè il Governo adempia al suo dovere verso gli altri; ed affermo essere ben più giustificato lo sdegno che si prova a non poter entrare in un pubblico stabilimento, senza sentirsi assordati da voci, le quali non sono altro che malignità e calunnie! (*Benissimo!*)

Presidente. Il Governo naturalmente terrà conto di tutto. (*Viva ilarità*).

Volazione a scrutinio segreto del bilancio dell'entrata.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca: Volazione a scrutinio segreto dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1892-93.

Si faccia la chiama.

Suardo, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aguglia — Albertoni — Andolfato — Antonelli — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi.

Bacelli — Badini — Balenzano — Bazzilai — Basini — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Beltrani Giovanni — Berio — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Bufardeci.

Caffero — Calderara — Calpini — Camagna — Cambray-Digny — Campi — Canevallo — Cappelli — Caprucci — Carcano — Carenzi — Carpi — Casale — Casana — Cavalieri — Celli — Centurini — Cerruti — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Cirmeni — Civelli — Clemente — Coffari — Comandini — Comin — Compans — Coppino — Costantini — Cucchi — Cuccia — Curioni.

D'Agata — D'Alife — Damiani — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Riseis Luigi — Diligenti — Di Marzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Elia — Episcopo — Ercole.

Fagioli — Fani — Farina Emilio — Fiasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Figlia — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Frascara — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Gallavresi — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Genala — Ghigi — Giacomelli — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Grandi — Grimaldi — Grippo — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Levi Ulderico — Lojodice — Lorenzini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Mapelli — Marazio Annibale — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masi — Maury — Meardi — Mecacci — Mel — Merlani — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Montagna — Monticelli — Morelli-Gualtierotti.